

# La Madonna dei Cappuccini



Bimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO - Contiene I.R.

Anno LXX n° 4  
LUGLIO - AGOSTO 2017



## LA MADONNA DEI CAPPUCCHINI

Periodico bimestrale  
PIAZZA DEI CAPPUCCHINI, 2  
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)  
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962  
Anno LXX n. 4 LUGLIO - AGOSTO 2017

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO  
**Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:**  
Direzione Commerciale Business - Lodi  
**LAMADONNADEICAPPUCCHINICASALPUSTERLENGO**

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96  
I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è Padre Vitale Maninetti, direttore editoriale.  
La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

### SOMMARIO

- 2 Anno dell'Eucaristia
- 3 Un'estate da vivere
- 4 Il cantico di Maria
- 6 L'Incoronazione del 1930
- 8 Santi Tommaso e Bonaventura I-VIII Inserto Parrocchiale
- 9 Festeggiamenti 2017
- 10 Nella Terra di Gesù
- 12 Accorgiamoci del bene
- 13 Sopporta le persone moleste
- 14 Un missionario casalino

### In copertina:

Galilea, veduta dal Monte delle beatitudini

### Retro copertina:

Anniversari di Matrimonio, 2017

### Hanno collaborato:

Aldo Milanese - Don Giulio Mosca - P. Dorino Livraghi - Giuseppe Ferrari - Laura Nicò - Anna Peviani - Paola Re - Daniela Curti - Noemi Pisati - Fra Vitale Maninetti - Fra Mariano Brignoli - Fra Giovanni Spagnolo

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

Redazione: Frati Cappuccini  
P.zza Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: Padre Vitale Maninetti

e-mail: [vitale.maninetti@gmail.com](mailto:vitale.maninetti@gmail.com)

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi  
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.  
Casalpusterlengo  
Via Rinaldo Natoli, 41/43  
Tel. 0377 84312

## ANNO DELLA EUCARISTIA



### L'amicizia con Cristo è sorgente di gioia

*Il santo curato d'Ars riuscì a toccare il cuore della gente non in forza delle proprie doti umane, né facendo leva esclusivamente su un pur lodevole impegno della volontà; conquistò le anime comunicando loro ciò che intimamente viveva, e cioè la sua amicizia con Cristo. Fu "innamorato" di Cristo, e il vero segreto del suo successo pastorale è stato l'amore che nutriva per il Mistero eucaristico...*

*Solo se innamorato di Cristo, il sacerdote potrà insegnare a tutti questa unione, questa amicizia intima con il divino Maestro, potrà toccare i cuori della gente ed aprirli all'amore misericordioso del Signore.*

*Benedetto XVI*

### SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17

PREFESTIVA ore 17,30

FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO

[www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm](http://www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm)

# IL DONO DEL NOSTRO TEMPO

*Un'estate tutta da vivere*



**U**na giovane operaia di Marostica si trova **con una bimba di sei anni** colpita da una malattia degenerativa. Per accudirla servono tanti soldi e tanto tempo. L'operaia esaurisce prima i soldi e poi il tempo: tutto il monte ferie accumulato. Ricorre al congedo previsto dalla legge 104, ma domani scadrebbe anche quello e non le resta che rinunciare allo stipendio, mettendosi in aspettativa. Si trascina dal capo del personale a comunicargli la sua scelta obbligata, ma si sente rispondere che può tornare tranquillamente al capezzale della figlia. **I colleghi hanno raccolto 198 giorni di ferie** e li hanno infiocchettati per lei. Sotto l'albero le faranno trovare quanto possiedono di più prezioso: il loro tempo.

Con un tocco di poesia, **papa Giovanni XXIII paragonava la Chiesa all'antica fontana** del villaggio, alla quale tutti hanno diritto di abbeverarsi. Non importa se qualcuno, sporgendosi in malo modo oltre il bordo, finisce con lo sporcare l'acqua della vasca. Non sono le delusioni a estinguere la passione di chi desidera spendersi per gli altri. La fonte farà sempre il suo dovere, senza seccarsi mai. L'unica logica che coltiva la Chiesa è quella della perdita e non chiede nulla per sé.

Scriveva don Milani ai suoi alunni: "**Ho voluto più bene a voi che a Dio**, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto sul suo conto".

Nella nostra società siamo bombardati da tante notizie sulla miseria umana che facilmente il **nostro cuore diventa insensibile**, semplicemente per un eccesso di emozioni. Il cuore di Dio è più grande, infinitamente più grande del cuore umano. È questo **cuore divino** che Dio vuole darci, perché possiamo amare tutti senza consumarci o senza diventare insensibili.

**Lo Spirito Santo** di Dio ci viene dato perché possiamo diventare partecipi della compassione di Dio e possiamo rivolgerci a tutti e sempre con il cuore di Dio.

*fra Vitale*

# IL CANTICO DI MARIA

## *Tutte le generazioni mi chiameranno beata*

di Fra Vitale MANINETTI

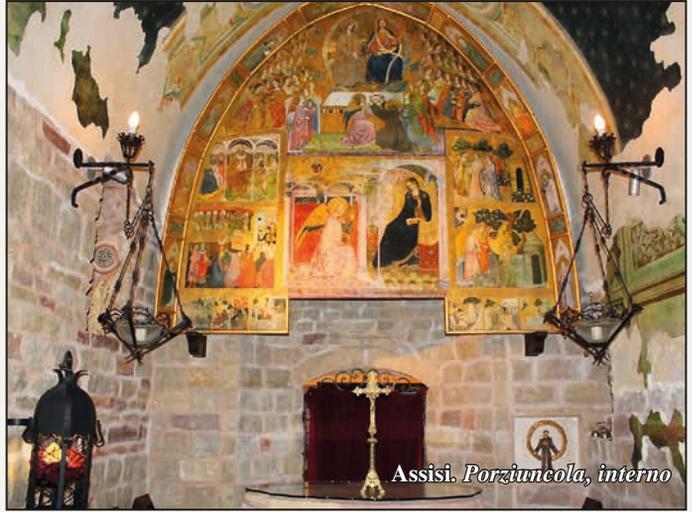
"D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata". Che frase straordinaria. Cosa sta dicendo? Sembra che Maria si stia allargando, che si vanti. No, lei sta proclamando il cambio della storia: c'è un "d'ora in poi". Dio sta entrando nel mondo. Tu, mi hai chiamato beata, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Ma dove sono queste generazioni? Sì, noi tutti la chiamiamo "beata". Ma perché si dice che "di generazione in generazione" compare qualcuno che le dica: "Beata te"? A chi lo dice? Maria è la Chiesa, Maria è ogni credente.

Tutte le generazioni vedranno questo spettacolo; si vedranno **persone in cui nasce la vita** di Dio. Non conta che molte volte noi cristiani sappiamo abbruttire la nostra fede. Ma ci sarà sempre qualcuno che, grazie a Dio, si accorgerà di certi credenti e dirà: che bella la fede! Se pensiamo al funerale di Madre Teresa di Calcutta, dove tutti i capi di stato si sono inchinati di fronte a questo scricciolo di donna, che aveva la sua straordinaria bellezza.

Quando incontri una persona così, **ti accorgi che la fede piace a tutti**, consola tutti, anche quelli che credono in qualcos'altro, anche gli atei, quelli che sono contro di noi. Quando vedono la fede, ne sono stupiti ed entusiasti.

Tutte le generazioni cercano di vedere qualcuno che crede. Tutta la creazione attende la rivelazione dei figli di Dio. Sta iniziando un'opera che si ripeterà, di generazione in generazione: è entrato Cristo nel mondo. Questo si vedrà, questo si vivrà e questo sarà meraviglioso, e c'è un "poi": **la storia cambia**. Da Cristo in poi la storia cambia.



Assisi. Porziuncola, interno

E allora Maria, che sta cantando il cambio della storia, dapprima parte da sé; poi guarderà il mondo, alla luce di Dio: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome". Sta ancora parlando di sé, nel prossimo versetto inizierà a parlare di tutta la storia.

L'Onnipotente ha fatto grandi cose in me e il suo nome è Santo. Cioè io conosco il suo nome, so com'è, so come è fatto Dio.

Chi ha conosciuto il nome di Dio? **Mosè ha conosciuto il nome di Dio**, ha liberato un popolo dalla più grande potenza allora esistente: il potente Egitto fu sconfitto da un intervento in cui il popolo ebraico non sfoderò una spada, nemmeno un temperino per attaccarlo. Fu semplicemente Dio a liberarli.

**"Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente"** Che noia quel cristianesimo che si fa pubblicità da sé, che è sempre lì in vetrina, a raccogliere consensi per la propria bravura.

**Ma cosa vuoi che ci interessi quanto sei bravo tu?** Non è nemmeno roba tua, ti è stata affidata: è il dono della vita. Se sei intelligente,

non è certo merito tuo; se hai avuto la possibilità di sviluppare la tua personalità, non è certo merito tuo. Se non l'avessi ricevuto dalla Provvidenza, che cosa avresti combinato?

Ma chi sa parlare di Dio? Chi ha fede sa parlare di Dio. "Grandi cose ha fatto l'Onnipotente" ed è interessante, perché nel versetto precedente abbiamo visto che "ha guardato l'umiltà della sua serva". Ecco: io sono piccola, ma Lui fa grandi cose.

Il problema non è se siamo grandi noi, ma **se sono grandi le cose che Dio fa con noi**. E' questo che si pensa quando si ha la fede; non ci si crogiola di fronte ai nostri doveri e alle nostre debolezze, ma si sperimenta la potenza di Dio.

Maria solleva lo sguardo e prosegue: "di generazione in generazione **la sua misericordia per quelli che lo temono**". Ecco un altro atto tipico di chi ha fede: non solamente entra in relazione con gli altri, ma sa che quello che accade a lui è una **chiave di lettura per capire quello che capita a tutti**. Quando siamo di fronte a qualcosa di molto negativo

e la nostra fede vacilla, normalmente è perché in noi c'è qualcosa che non è ancora illuminato; e lo vediamo proiettato in quel fatto che ci sembra negativo, e lo rifiutiamo perché abbiamo in noi qualcosa di ancora irrisolto.

Maria ha visto in sé la potenza di Dio, la sperimenta e sa che Dio lavora così.

Quelli che temono Dio, che si relazionano a Lui, e incominciano a capire chi è Lui, **scoprono che Egli è misericordia**. Entrare in relazione con Dio vuol dire scoprire il suo cuore misericordioso, scoprire che è amore, che Dio sempre opera per amore.



## *A te, Maria*

A te, Maria, fonte della vita, si accosta la mia anima assetata.

A te, tesoro di misericordia, ricorre con fiducia la mia miseria.

Come sei vicina, anzi intima al Signore!

Egli abita in te e tu in lui.

Nella tua pace, posso contemplare la luce di Gesù, sole di giustizia.

Santa Madre di Dio, io confido nel tuo tenerissimo e purissimo affetto.

Sii per me mediatrice di grazia presso Gesù, nostro Salvatore.

Egli ti ha amata sopra tutte le creature, e ti ha rivestito di gloria e di bellezza.

Vieni in aiuto a me che sono povero

e fammi attingere alla tua anfora traboccante di grazia.

***San Bernardo di Chiaravalle***



# L'INCORONAZIONE DEL 1930

*Si ripete il rito del 1780: nuove corone d'oro sul capo della Madonna e del Bambino*

di Don Giulio MOSCA

**I**l pomeriggio di Domenica 7 Settembre 1930 la Processione eucaristica partì dalla Prepositurale dei Santi Bartolomeo e Martino diretta al Santuario.

*“Procedevano otto per otto le fanciulle, le donne, i giovani, gli uomini, la Gioventù Cattolica Femminile, le Donne Cattoliche, i Giovani e gli Uomini Cattolici, le Figlie di Maria, le Confraternite”*, riferisce Mons. Bramini nella sua Cronaca.

I **Corpi musicali** di Corsico, Melegnano, Livraga e Castiglione d'Adda, opportunamente dislocati, accompagnavano i fedeli con la loro musica. Il corteo era aperto dai Pompieri in uniforme e dai Vigili comunali ed era rallegrato dalla presenza di **due automobili**, decorate con fiori, che trasportavano gruppi di bambini vestiti da angeli.

Sotto un baldacchino rosso procedeva il SS. Sacramento portato dal **cardinale Schuster** con grande solennità (*Il cardinale indossava il piviale pesantissimo di prima classe, ci riferisce Mons. Manzoni, allora Parroco di Casale*). La folla era immensa: si calcolò la presenza di **25-30 mila** persone.

*Dalle finestre e dai balconi piovevano fiori e fiori e manifestini recanti preghiere ed invocazioni: un vero trionfo di fede*, aggiunge il Bramini.

Il corteo arrivò al piazzale del santuario alle 19 e 30, già con il buio: la piazza, la facciata ed il **campanile, l'Ospedale** ed il Ricovero s'illuminarono come per incanto.

Il Cardinale, accompagnato dai Vescovi, salì al **piano superiore dell'Ospedale** e apparve alla loggia esterna da dove impartì la Benedizione



*foto d'epoca: Piazza di Casalpusterlengo: in attesa del Card Idelfonso Schuster, 7 settembre 1930*

su Casale, sulla Diocesi e sul mondo intero. Iniziò, quindi, la vera e propria **cerimonia dell'Incoronazione**. Nel Santuario il Cardinale, che nel frattempo aveva deposto il pesante piviale ed aveva indossato nuovamente la mantellina rossa cardinalizia, intonò l'antifona della **regalità di Maria Regina coeli**; il canto fu poi proseguito dalla Scuola di Bergamo nella magnifica melodia gregoriana.

Salito su scale provvisorie fino alla grande nicchia, il Cardinale incensò il Simulacro, **baciò la corona piccola**, che gli veniva portata dai paggi, **la pose in capo a Gesù Bambino** baciandone il volto.

Prese poi la **corona grande**, la baciò, cinse la **fronte di Maria** baciando il Suo manto. Seguirono parole toccanti del Cardinale che spiegò ai fedeli come la più bella corona, in realtà, fosse stata data da Gesù a sua Madre con il Mistero dell'Incarnazione.

La cerimonia terminò con la **Benedizione Eucaristica**. Il Cardinale si diresse in seguito velocemente alla sua automobile per far ritorno a Milano, dove lo attendevano le molte sue attività pastorali. *Senza accettare neppure un caffè,*



Casalpusterlengo - Ospedale e Ricovero

Carlotta d'epoca

sottolinea con un tono fra l'ammirazione e il ramarico Mons. Manzoni, *vincendo a stento la calca*. Come si evince dallo stupendo filmato dell'epoca, che riproduce la festa del 1930, **l'atteggiamento del Cardinale** era ascetico, quasi schivo, ma anche compiaciuto di fronte all'esuberante dimostrazione di fede dei Casalini.

Da tutte le chiese del paese si alzò il **suono gioioso delle campane**, mentre il popolo in festa faceva proprie le parole del Cardinale: *Come noi Ti incoroniamo in terra, fa' che Cristo ci incoroni in Cielo*.

Per un'ora **i fedeli sfilarono** davanti all'Incoronata innalzando le loro preghiere. Il pio pellegrinaggio si accentuò ancor più verso la mezzanotte quando, terminato il grandioso spettacolo pirotecnico con i **fuochi bengala**, la folla si riversò nel Santuario quasi per dire, come afferma Mons. *Bramini*, *che non poteva ritirarsi a riposare senza aver ancora una volta ammirato la sua Regina*.

Agli occhi dei Casalini l'immagine della *VerGINE Incoronata* doveva presumibilmente suscitare un misto di gratitudine, per gli sforzi riusciti del tentativo di onorarla come promesso, e di speranza per il futuro.

Sul capo di Maria e del Bambino brillavano ora, come nel 1780, **le due corone d'oro**.

Il rogito del 31 Gennaio 1931 del notaio Italo Ferrari, riportato nel fascicolo 9 del Volume

*L'incoronazione*, attesta che le corone erano e sono di **stile imperiale**, ciascuna abbellita da **42 pietre** di vario colore e da **un brillante** incastonato al centro della piccola croce che le sovrasta.

In tale atto Padre Luigi da Guanzate, Provinciale dei Cappuccini, e Padre Eustorgio da Verano, Guardiano del Convento di Casalpusterlengo, si obbligano a mantenere le corone sul capo della Madonna e del Bambino, conformandosi in ciò al voto della popolazione casalese ed alla finalità del

deposito dato ed accettato.

Perché non sorgesse dubbio sulla identità delle corone date ed accettate in deposito, all'atto venne **allegata una fotografia** delle stesse.

*Adattamento a cura di  
Anna Peviani - 8ª puntata*



IMMAGINE DELLA MADONNA SSMA DEL SALVATORE CHE SI VENERA NELLA CHIESA DE R.R.-P.P. CAPEVCCINI DI CASALE PUSTERLENGO DICCESE DI LODI INCORONATA DAL ILL. ERMO CARITULO DI S. PIETRO VATICANO NELL' ANNO 1780 ADIUT. 2851

# SANTI TOMMASO E BONAVENTURA

**Due teologi, uno domenicano e l'altro francescano, dottori della chiesa alla ricerca di Dio**

di Noemi PISATI

**P**roseguiamo con la terza arcata di sinistra e soffermiamoci sull'interessante accostamento proposto:

san Tommaso d'Aquino e san Bonaventura da Bagnoregio, **un domenicano e un francescano**, come a voler sottolineare che, nonostante il diverso carisma dei due Ordini, a prevalere sono l'armonia, l'accordo e il comune intento: **la ricerca di Dio**.

**San Tommaso** (1225-1274) è raffigurato nel tondo di sinistra e rappresenta uno dei principali pilastri teologici e filosofici della Chiesa cattolica:

fu frate domenicano, esponente della Scolastica e dottore della Chiesa.

Qui lo vediamo nel tipico **abito bianco e nero** dell'Ordine dei Predicatori, con un sole raggiato sul petto, simbolo delle numerose visioni che ebbe durante la sua vita.

A sinistra tiene un libro, a ricordare la sua importanza teologica e filosofica per la dottrina cristiana, con opere quali la sua **Summa Teologica**.

La mano destra è tesa e aperta, in un gesto che richiama quello degli oratori, forse per sottolineare la sua attività di predicazione

e insegnamento nelle città e soprattutto nelle università. Dai suoi contemporanei fu definito "*doctor angelicus*".

A destra troviamo **san Bonaventura** (1218-1274), contemporaneo di san Tommaso e docente universitario come lui, oltre che **Ministro Generale** dell'Ordine francescano per diciassette anni.

Il Santo è però qui raffigurato in **abiti cardinalizi**:

sulla testa lo zucchetto rosso e sulle spalle la mozzetta, su cui risalta una catena con una croce dorata, che egli sfiora leggermente con la mano sinistra. Infatti fu **vescovo di Albano e poi cardinale**.

Infine, la mano destra poggia anche in questo caso su di un libro, poiché anche il francescano scrisse numerose opere di carattere teologico e mistico.

Per cui è anche lui dottore della Chiesa, soprannominato "*doctor seraphicus*".

È nota l'importantissima "**Legenda Maior**", biografia ufficiale di san Francesco,

a cui Giotto si ispirò per il ciclo degli affreschi nella basilica superiore di Assisi.



# RICONOSCENTI, SOBRI, CON UN'ANIMA SOLA

**I**l Grest 2017 ha come protagonista **il creato e la sua custodia** alla quale siamo chiamati in forza del disegno unico che Dio ha su ciascuno di noi. Non si tratta di possedere e conquistare ciò che ci circonda, ma di rispettarlo ed entrare in relazione con esso per riconoscerci creatura tra le creature.

Ognuno di noi ha i talenti che servono per essere un buon custode del Creato.

Ognuno di noi è stato pensato da Dio per esserlo. Ma in concreto **che cosa possiamo fare per diventarlo?** Ci sono pochi piccoli passi da seguire, anche se la strada è diversa per ciascuno. Il primo è **coltivare la riconoscenza**: dire grazie è una preghiera semplice, una sola bellissima parola che ne contiene molte alle quali a volte è difficile dare una forma.

Il secondo è imparare ad **essere sobri**, a tenere per sé solo l'essenziale: chiedersi, per ogni cosa, ogni oggetto, ogni risorsa che usiamo se

ne abbiamo davvero bisogno.

Il terzo è **prendersi cura dei legami con le persone** che abbiamo vicino. Come accadde al Piccolo Principe: "E' lei che ho annaffiato. Sono i suoi lamenti, le sue vanterie e persino i suoi silenzi che ho ascoltato. Perché lei è la mia rosa".

Il quarto, infine, è un invito a ricordarsi che non siamo mai da soli in questo compito, e che è importante saper lavorare insieme, **costruire comunità e comunione**.

Come una famiglia unita diventa un nuovo soggetto che ha qualcosa in più degli individui che la compongono, così possiamo imparare a dire "noi" di un gruppo di cui facciamo parte, unito da un valore più grande.

Proteggere e salvaguardare il dono più grande che ci sia stato fatto, il mondo in cui viviamo, è insieme **un compito e un privilegio**.

*Il parroco*



# L'ARTE DI STARE INSIEME

**A**nche quest'anno il mese di maggio è stato vissuto intensamente nel nostro Santuario Mariano. Il calendario liturgico con i Sacramenti della *prima Confessione*, della Messa di *prima Comunione* e della *Cresima*, **ha raccolto la comunità** in momenti di grande emozione e di profondo vissuto.

Come non citare poi gli *anniversari di matrimonio* commemorati con il rinnovo della promessa e festeggiati con un gradito pranzo in refettorio insieme ai frati!

Un mese durante il quale **l'eco delle preghiere** ci è giunta da ogni angolo del Santuario, ad ogni ora, proprio quelle preghiere che riescono a dare forza alle parole in un corale accordo di voci poiché in esse regna la speranza di poter

sconfiggere la rassegnazione: i *pellegrini*, i *bambini* i giovedì sera riuniti nel chiostro con la recita del Rosario e *noi parrocchiani* tutti abbiamo semplicemente pregato.

In aggiunta i catechisti con i *bambini di Emmaus* e loro genitori hanno organizzato in occasione dell'ultimo ritiro del 21 maggio, un breve pellegrinaggio dalla piazza di Camairago sino al **Santuario della Madonna della Fontana** con la celebrazione della Santa Messa ed un successivo momento di riflessione e condivisione all'aria aperta, immersi nel rumoroso silenzio delle nostre campagne.

Esperienza completa ed appagante!

La **conclusione dell'anno di Catechismo** coincidente con la festa estiva dell'oratorio è ormai





questo giugno infuocato con il Grest 2017 ricco di laboratori tra i quali “giardinaggio”, “ballo e hip hop” ed un fantastico percorso di cucina partecipato da tanti piccoli chef coinvolti e motivati come non mai.

Infine per l'intera estate i nostri volontari garantiranno l'apertura serale del bar tutti i giorni dalle 21,00 alle 23,00 con alcune simpatiche fresche proposte quali “anguria e melone” il giovedì sera.

**Buona calda estate a tutti e...arrivederci ai “Cappu”!**

*Paola Re*

evento atteso come la tradizionale Santa Messa celebrata sul terrazzo del bar la mattina della prima domenica di giugno.

Oltre ai giochi pomeridiani, grande successo ha riscosso la cena a tema Western del 4 giugno in un teatro trasformato in cittadina del far west con tende Apache, carretti di legno e cactus.

Ospiti ed organizzatori **abbigliati a tema**, i ragazzi punto di forza del servizio ai tavoli, i “Petto's girls & boys” abilissimi intrattenitori con musica e balli di gruppo.

Cosa dire poi della cura dei particolari dall'apparecchiatura alla qualità della proposta della nostra poliedrica “cucina”?

Ma il cuore pulsante del nostro oratorio opera a pieno ritmo anche in



# Grest



## L'ENTUSIASMO DEGLI ANIMATO

**Q**uest'anno come primo anno ho deciso di iscrivere mio figlio al Grest dell'oratorio presso la Parrocchia dei Frati Cappuccini a Casalpu-sterlengo.

Una scelta dettata più che altro dalla mia mancanza di alternative, essendo (grazie a Dio) una mamma che lavora.

È dall'età di tre anni che mio figlio frequenta i vari centri estivi, ma quest'esperienza mi mancava perché sempre scettica in merito.

Avevo un po' la convinzione che i bimbi

venissero lasciati a se stessi... senza alcun controllo... sì, esattamente così...

In me si alternavano emozioni differenti ma nessuna predominante tra la frustrazione per la mancanza di alternative e una necessità lavorativa; l'angoscia di mamma per la paura che potesse succedere qualcosa di brutto...

Così tra una filippica e l'altra comincia la prima settimana.

Da non credere: tutta un'altra prospettiva. Innanzitutto ho visto il bimbo super-entusiasta, super-divertito e con la voglia di

# 2017



## MORIRE È IL SEGRETO DEL GREST

tornare al più presto.

E allora mi soffermo sul perché di questa enfasi, e la risposta non tarda ad arrivare.

Il segreto? Proprio loro di cui avevo tanto dubitato: gli animatori.

In barba a sedicenti educatori laureati alla tal scuola esclusiva, con master eseguiti chissà dove di importante che sicuramente svolgono in modo eccellente il loro lavoro, in questi animatori prevale la voglia di giocare amalgamandosi con gli stessi bambini e giocando con loro.

Non il sorvegliare dall'alto, ma il mettersi

in campo con essi.

Concludo così con i ringraziamenti di rito a tutti loro che neanche conosco, a tutta l'organizzazione dietro le quinte e non può mancare un plauso al regista di tutto, ovvero Fra' Stefano che, con fermezza, ha realizzato tutto questo...

Fa più scalpore un albero che cade... ma è più importante una foresta che cresce...

Grest da morire sì...

ma dalle risate...

*Daniela Curti*

*I Bambini di Emmaus con catechisti e genitori alla Madonna della Fontana*



## DOPOSCUOLA IN FESTA

La scuola è finita, il doposcuola festeggia: il 10 giugno breve rinfresco, poi tutti a scattare una bella fotografia con le **magliette rosse donate dalla ditta Angelo Croce**. Si conclude un'esperienza intensa per i ragazzi che hanno usufruito del servizio, per i volontari e per i numerosi studenti delle scuole superiori che, seguiti da alcuni docenti, hanno aiutato ragazzi più piccoli nei loro compiti, e soprattutto hanno rappresentato per loro un modello da imitare. La fraternità dell'ordine francescano secolare ringrazia tutti i volontari, e tutti coloro che hanno offerto o acquistato una torta il giorno della festa della mamma. I fondi raccolti saranno impiegati per l'acquisto di testi scolastici di nuova adozione da destinare, in comodato d'uso, a studenti in situazione di disagio. Ringraziamo coloro che vorranno donare testi scolastici usati, ancora in adozione, delle scuole medie e del biennio superiore. E' possibile portare i libri in segreteria parrocchiale, dal lunedì al venerdì dalle 14:30 alle 18:30. Grazie!

*La fraternità OFS*

## *Il Siparietto Lettera di consenso*

Dopo alcuni anni di assenza ho assistito a uno spettacolo, che direi inconsueto, della Compagnia filodrammatica "Il Siparietto" diretta da Mariangelo Pagani.

Ho perso di vista il fatto che si tratta di dilettanti, tanto da vedere in loro dei professionisti: uno più simpatico dell'altro, le battute con tutta disinvoltura, sottolineate da risate e applausi del numeroso pubblico che affollava il teatro Cappuccini.

La commedia, che come dicevo ha un taglio inconsueto, ha meravigliato il pubblico e... il disincantato sottoscritto: naturalezza caricaturale senza incertezze o ingiustificate interruzioni che di solito infiorano l'opera dei dilettanti.

Tutti bravi, a partire dal regista Mariangelo Pagani che li ha istruiti in modo tale che tutti hanno fatto una magnifica figura. I premi che la Compagnia ha ricevuto sono veramente meritati.

Tanti auguri per un sempre brillante futuro.

*Ecco i nomi dei protagonisti: Roberto Sozzi, Franca Dossena, Stefano Raffani, Filippo Novelli, Ennio Zanoni, Marco Varone, Francesco Bordin, Francesca Lazzarini, Paola Nicolini, Margherita Romani, Enrica Stroppa, Mara Magni - Scene: Sergio Galluzzi*

*Aldo Milanese*

# Hanno consacrato il loro amore al Signore



# *Nati a Nuova Vita*

**PAINA GIULIA** di Andrea e Ferrari Valentina; **BENTIVEGNA MARTINA MARIA** di Alessandro e Codazzi Mara; **COSTANZO ALESSANDRO** di Giuseppe e Fantini Katia; **FADIGATI LUCREZIA** di Luca e Bellintani Mara; **LUPI SEBASTIANO** di Andrea e Riccardi Jessica; **PASSERA FRANCESCO MARIA** di Alessandro e Riboldi Elena; **PATRINI VIOLA** di Massimo e Berselli Claudia; **SOMMARIVA LEONE** di Giorgio e Passolunghi Stefania



## **NELLA PACE DEL SIGNORE**



*Montini Francesco  
Via S. Francesco, 10  
anni 71*



*Milanesi Giulio  
Via Cavallotti, 86  
anni 85*



*Di Caro Francesco  
Via Falconi, 49  
anni 53*



*Dossena Luigia  
Via Donatello, 5  
anni 73*

## **OFFERTE**

Per le Missioni €250 – Grazie alla Madonna € 370 – Grazie a Padre Carlo € 120 – Le colleghe di Angela in m. della mamma Picco Antonietta € 55 – Grazie alla Madonna e Padre Carlo € 100 - In m. di Lina Montini € 40 - I compagni di Paolo per nonna Lina € 80 – In m. di Luigia Dossena € 50 - Per i poveri € 200

**NEL 237° ANNIVERSARIO DELLA INCORONAZIONE  
DELLA MADONNA DEI CAPPUCCINI**



# FESTEGGIAMENTI

## Programma 2017

### SABATO 2 SETTEMBRE

ore 21.00 Veglia di preghiera in Santuario

### DOMENICA 3 SETTEMBRE

#### ANNIVERSARIO DELL' INCORONAZIONE

ore 7.00 S. Messa.  
ore 9.00 S. Messa.  
ore 10.00 S. Messa animata dal Piccolo Coro.  
ore 11.15 S. Messa presieduta dal Provinciale  
Fra Sergio Pesenti - Coro  
ore 15.30 Benedizione dei bambini.  
ore 16.45 Vespri con Benedizione Eucaristica.  
ore 17.30 S. Messa celebrata da Don Pierluigi  
Leva - Corale.  
ore 21.00 Canti e musica in Oratorio con  
il mitico "Gian Mario".  
ore 22.15 Spettacolo Pirotecnico.

### LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

#### GIORNATA DEL MALATO

ore 8.00 Accoglienza dei malati  
(con possibilità di Confessioni).  
ore 9.00 S. Messa celebrata dal Vescovo di  
Lodi S.E. Mons. Maurizio Malvestiti.  
Benedizione dei malati con il SS.  
Sacramento.

#### COMMEMORAZIONE DI PADRE CARLO

ore 17.00 S. Messa nella **Commemorazione  
annuale** del Servo di Dio, presie-  
duta da Fra Cristian Limonta.

## pellegrinaggi parrocchiali

### VENERDÌ 25 AGOSTO

ore 20.30 Borghetto Lodigiano e Casoni.

### MERCOLEDÌ 30 AGOSTO

ore 20.30 Livraga - Orio Litta - Ospedaletto

### GIOVEDÌ 31 AGOSTO

ore 20.30 Livraga - Orio Litta - Ospedaletto

### VENERDÌ 1 SETTEMBRE

ore 20.30 *Pellegrinaggio delle due parrocchie  
di Casalpusterlengo partendo in  
processione dalla chiesa S. Antonio  
al Santuario*

### LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 20.30 Castiglione d'Adda - Bertonico -  
Terranova dei Passerini - Turano  
- Melegnanello

### MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

ore 20.30 Zorlesco - Secugnago - Brembio

### MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

ore 20.30 Somaglia - S. Martino Pizzolano -  
Senna - Mirabello - Guzzafame

### GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 20.30 Maleo - Cavacurta - Camairago.

### VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 20.30 Codogno S. Biagio e S. G. Bosco  
- Fombio - Retegno - Guardami-  
glio - Valloria - S. Rocco al Porto  
- Mezzana Casati

### MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

12 ore 20.30 Corno Giovine - Corno Vecchio -  
San Fiorano - S. Stefano Lod.

# NELLA TERRA DI GESÙ

## Corso biblico archeologico spirituale per frati cappuccini

di Fra Vitale MANINETTI

**P**arto per Gerusalemme il 4 giugno scorso. Rientro il 30. Turista, pellegrino, studioso o cos'altro? Semplice frate cappuccino che ha aderito a una proposta promossa dal nostro segretariato generale della formazione. Un mese intensivo di riflessione, di studio, di preghiera e di verifica della mia vita di consacrato. Tutto alla luce della Parola di Dio e sulle orme visibili di una Terra che racconta la presenza viva e palpabile di Gesù.

Mi sono sentito risuonare nel cuore le parole del salmista: **“Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore! Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte Gerusalemme”** (Sal. 122,1-2), sperimentando gli stessi sentimenti dei pii israeliti che salivano al tempio per incontrare e celebrare il loro Dio.

**Abbiamo viaggiato, insieme ad altri 11 frati Cappuccini**, fra siti archeologici, memoria di epoche diverse; dinastie che si sono alternate con impressionante spargimento di sangue, costruzioni, distruzioni e ricostruzioni di basiliche; un percorso, insomma, di millenni che ci ha portato ai nostri giorni con la chiara consa-



Gerusalemme. Basilica del Santo Sepolcro

pevolezza di essere stati accompagnati da una costante presenza misteriosa ma ineludibile che si è resa visibile nella pienezza dei tempi, **nella persona di Gesù, Figlio di Dio e Signore** della storia che incarnandosi ha realizzato ogni promessa ed è diventato il Principio e il fine di ogni cosa.

**Ci siamo lasciati interpellare dalla Parola di Dio** che letta, studiata e interiorizzata nella terra dove tutto ha avuto inizio, è risuonata con maggiore forza e incisività nei nostri cuori.

Facendo memoria soprattutto della vita di Gesù, molte volte siamo stati invitati **a saper leggere con fede i luoghi che si visitavano**, interrogandoci sulla autenticità di questo o quell'altro posto, leggendo le pietre, ascoltando quella primitiva chiesa che per il grande amore verso il Maestro si era premurata con tanta devozione di conservare e tramandare quelle tante presenze del pas-



Gerusalemme. Basilica del Santo Sepolcro: il Calvario



Ain Karen. Santuario della Visitazione

saggio di Gesù che era divenuto ormai il centro della storia e la testimonianza più grande e visibile del suo amore per l'umanità. **E' stata una presenza che si è percepita**, e che era adombrata in ogni pur dubbioso sito che ricordava un miracolo, una parabola, un insegnamento e la Parola evangelica prendeva vita, si incarnava e diventava un **"qui ed ora"** impressionante.

**Fare memoria orante** di tutto questo, ci ha permesso di ritornare alle radici della nostra fede e della nostra stessa chiamata di consacrati.

Non sono mancati, poi, i momenti di **formazione umana** che ci hanno aiutato a percorrere un cammino interiore per armonizzare e integrare in una visione d'insieme tutti quei valori che sono fondamento di una sana scelta di vita di consacrazione, riattivando quell'entusiasmo e quella gioia contagiosa che esprime l'appartenenza ad un popolo di salvati.

Vivere, inoltre, insieme a fratelli italiani e non,

ci ha fatto sperimentare la bellezza e la ricchezza della fraternità.

Sono tornato a casa, con qualche palpitazione sull'aereo a causa del maltempo, ma soddisfatto e **grato** alla mia comunità e a chi ha permesso e animato questo percorso formativo nella terra di Gesù. Ringrazio tutte le persone che mi hanno accompagnato con la preghiera, sicuramente ricambiata.



Gerusalemme. Getzemani, orto degli ulivi



Tabga. Sul Lago di Tiberiade, Santuario del Primato di Pietro

# ACCORGIAMOCI DI QUELLO CHE VA BENE

## *Diciamo almeno un grazie ogni giorno*

di Marina CORRADI

**D**entro un certo malessere italiano si vive, si va a scuola, si lavora e si produce. I treni vanno, gli ospedali nella grande maggioranza funzionano, l'assistenza sanitaria è gratuita e di buon livello, il volontariato è una struttura portante. Il bicchiere è almeno mezzo pieno.

Eppure in tanti sembriamo vedere sempre quello mezzo vuoto, e ci lamentiamo. Se c'è un sentimento dominante, dai bar ai social, è l'**indignazione**. Siamo perennemente indignati: contro il Governo o gli industriali, contro il sindaco o l'Alitalia, o l'accoglienza dei migranti. Il leit motiv dei messaggi su Facebook è il **lamento**, quando non l'**ingiuria**.

Ora non voglio affatto dire che nel nostro Paese tutto vada bene, e anzi sappiamo come la disoccupazione, in particolar modo giovanile, sia drammatica e abbia gravi effetti anche sulla natalità. Sappiamo come l'immigrazione non sia facile da gestire.

Sappiamo che c'è la mafia e la corruzione. Tutto questo fa notizia, fa titolo, e ce lo ripetiamo, quasi dimenticando quanto c'è di buono, e funziona. Senza accorgercene, diventiamo distruttivi. Reciprocamente alimentiamo la indignazione e ci **deprimiamo**.

Pensate se in una famiglia si trascorresse il tempo soltanto a rinfacciarsi le colpe, a sottolineare quello

che non va, e mai a dirsi che ci si vuol bene, che si è solidali, che si farebbe di tutto per il marito e i figli. L'aria, in quella casa, diventerebbe invivibile.

Occorre, anche in una comunità, **educarsi a fare memoria di ciò che è buono**, di ciò su cui siamo fondati, di ciò in cui crediamo e che speriamo. Senza questa tensione a un bene comune un Paese non va da nessuna parte. Si arena nelle sue carenze, nei suoi difetti, nei suoi pubblici e privati peccati. Si intristisce e si ferma. Ciò che, con la crisi demografica in atto, sta già forse accadendo.

Bisogna coltivare il bene comune, come un giardino prezioso.

Esserne consapevoli, sottolineare ciò che è buono, tutto ciò che funziona. Ogni mattina, cominciando dal notare che l'autobus è puntuale e la scuola dei bambini pulita.

Bisognerebbe ricominciare da un quotidiano esercizio di **gratitudine**: grazie a coloro per cui i treni vanno, e le strade sono passabilmente in ordine.

Una gratitudine che poi è profondamente cristiana, nel prendere atto che tutto, e anche il prossimo, è un dono. Proviamo a pensarci: **ogni mattina trovare una ragione per dire grazie**, nelle nostre città. La gratitudine fa bene all'anima, tanto quanto l'indignazione amareggiata.



*Insegnami, Signore, a dire grazie*

*Grazie per il pane, il vento,  
la terra e l'acqua.*

# SOPPORTA LE PERSONE MOLESTE

## L'occhio del falegname

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio. Argomento: come migliorare i rapporti vicendevoli e realizzare una migliore vita comunitaria. Fu subito chiaro che la comunità così com'era non poteva funzionare. La presenza di alcuni tipi rendeva impossibile una convivenza in qualche modo vivibile. **Bisognava iniziare coll'escludere dalla comunità** degli utensili, un certo numero di utensili, i **più insopportabili**.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veementemente. Uno prese la parola: "Non c'è alcun dubbio che dobbiamo espellere la nostra sorella Segà, perché morde sempre e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra. Rende la vita impossibile."

Un altro intervenne: "Evidentemente non possiamo tenere fra noi la sorella **Pialla**; col suo carattere tagliente e pignolo spelacchia tutto quello che tocca. Non lo farà per cattiveria; ma comunque finché c'è lei, non si può che vivere col cuore sospeso."

"E che dire del fratello **Martello**?" protestò un altro. Ha un carattere pesante e violento, insopportabile; lo definirei un picchiatore. È urtante la sua aria di superiorità, il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. È meglio escluderlo per il bene nostro e suo."



"E i chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano! E anche **Lima** e **Raspa**. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche la cartavetrata, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo."

"E cosa ci stanno a fare il Righello e il Cacciavite? gente senza personalità che ci è più di peso che di aiuto...". Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere il righello e il cacciavite, questi volevano espellere la lima e la pialla e tutti insieme esigevano l'espulsione del martello e dei chiodi, e così via. Alla fine della seduta tutti **avevano**

**espulso tutti**.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del **falegname**. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse, lo segnò con il Righello e un Chiodo, poi lo segnò con la Segà mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa dalla lingua scabra, sorella Cartavetrata che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il martello che picchia e batte. Si servì di **tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla**. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere.

**Per accogliere la Vita.**



# UN MISSIONARIO CASALINO

**Padre Dorino Livraghi scrive agli amici**

**U**na breve lettera per darvi qualche informazione e stimolare la vostra voglia di starci vicini con la preghiera e con il vostro sostegno!

Giungendo alla "*Maison des enfants*" ho trovato **un pò di agitazione**. C'erano state tensioni, sorte intorno al cantiere della scuola elementare. Alcuni della famiglia Soumah, che ci aveva dato qualche centinaio di metri quadrati in più per la creazione della scuola, avevano bloccato i lavori, perché la "*Kola de l'amitié*", non era stata condivisa con tutti. Altri hanno reclamato **la ripresa della costruzione**, perché ciò che è in gioco è l'avvenire dei figli.

Dopo alcune assemblee degli anziani, i lavori hanno potuto riprendere.

**Altro problema:** la difficoltà del finanziamento dei lavori. La "*Maison des enfants*" non dispone di fondi sufficienti per coprire la totalità della costruzione. La Compagnia di Gesù ha messo a disposizione un fondo abbastanza importante che ci permetterà di realizzare metà del lavoro. Abbiamo sollecitato un intervento della Caritas italiana, ma non sappiamo ancora se ci sarà risposta.

Nel frattempo avanziamo con **ciò di cui disponiamo** in armonia con l'imprenditore guineano che dirige i lavori. Ultimamente, quando sono andato alla banca per prelevare una parte della



**Padre Dorino** appartiene all'Ordine dei Gesuiti. Nel suo percorso missionario è stato in Ciad, in Camerun come maestro dei Novizi, nella Repubblica Centrafricana e, dal settembre 2015, a Conakri (Guinea) per iniziare una nuova missione.

somma che vi è depositata, non ho potuto ritirare che un piccolo montante, nettamente insufficiente per acquistare materiale e per far contenti padrone e operai. È vero che nella **chiusura del Ramadan** le banche erano prese letteralmente d'assalto e svuotate dai buoni mussulmani, per festeggiare correttamente la festa dell'*Aid-al-Fitr*. Meno male che l'altro ieri, il P. Etienne e il Sig. Jerome, responsabili dell'impresa della costruzione, hanno potuto ottenere dalla banca un esborso più importante, che ci ridà serenità almeno per qualche settimana.

Appena giunto alla "*Maison des enfants*" ho potuto **riabbracciare gli orfanelli** prima che tornassero verso le proprie famiglie di origine, di *N'Zérékoré* e di *Conakry*, dove trascorreranno le vacanze scolastiche estive.

**Gli insegnanti.** Il Padre Pierre Loua era già andato ad Abidjan, dove ha preso il visto per Brazzaville. Vi trascorrerà circa tre mesi, per farvi ciò che nella Compagnia chiamiamo il Terz'Anno di Noviziato, ultimo tocco alla formazione del gesuita prima della professione perpetua solenne. Damas, visto che l'ambasciata di Francia a Conakry gli ha detto apertamente che non rilasciano visti per l'Europa ai rwandesi, e che l'ambasciata d'Italia a Conakry





non è ancora stata aperta, ha dovuto partire verso il Rwanda: potrà così rivedere i suoi familiari e ottenere il visto presso l'ambasciata del Belgio. Padre Etienne Mborong è partito per N'Zérékoré, dove trascorrerà una quindicina di giorni partecipando al Forum sull'evangelizzazione organizzato dalla Compagnia, e dove assicurerà il suo servizio di responsabile per l'Africa dell'ONG latino-americana *Fé y Alegria*, che ha già dei progetti nella Guinea Forestale.

**Ora tocca** a me montare la guardia alla 'Maison des enfants', rimasta quasi interamente vuota. Seguo i cinque operai, rimasti per la pulizia e gli altri servizi della comunità. Visito di tanto in tanto il cantiere, assicuro la liturgia quotidiana nella cappella e quella domenicale a turno nei quattro villaggi.

Accolgo gli ospiti (oggi è giunto il P. Diddy Brossala, un ciadiano che fu mio novizio e che lavora a Yaoundé). Questa sera Thierno, il nostro chauffeur, e Franco Carelli andranno a Conakry per accogliere Marie Mengue, una donna consacrata, conosciuta ai tempi in cui ero a Bafoussam (Camerun) e che ha chiesto di trascorrere qualche giorno a Sobanet; la prossima settimana verrà il Padre Provinciale e due candidati alla Compagnia, per qualche giorno di esercizi.

**La stagione delle piogge** è ben avviata. Tutti i giorni piove almeno qualche ora. Spesso sono veri e propri diluvi che fanno monotoni concerti sulle lamiera dei nostri tetti e poi si precipitano inondando il cortile interno della "*Maison des enfants*" e tutti i campi all'intorno. Dobbiamo spesso ricorrere al gruppo elettrogeno per avere corrente elettrica, perché i pannelli solari, quando il cielo è nuvoloso, producono poca energia.

Il Dott. Santolo Iacono, venuto a Sobanet con me e con Franco Carelli, collabora con il medico guineano del Centre de Santé. Ha passato in rivista i medicinali e gli strumenti medici ricevuti in dono da una signora guineana che risiede a New York. Gli ho fatto esaminare la lista degli acquisti di medicine per i prossimi sei mesi. Ci dice che probabilmente nell'avvenire sarà possibile economizzare su queste spese perché può ottenere medicine gratuite. La stessa cosa mi è stata annunciata dal Banco Farmaceutico di Milano e dal Rettore Magnifico dell'Università di Castellanza, il Professore Colombo Antonio, che è il Console Onorario della Guinea a Milano. Il problema da risolvere sarà quello della spedizione delle medicine in Guinea.

Un'ultima bella notizia: **il container** ha lasciato Gallarate e si trova forse già a Genova, da dove partirà verso *Conakry!* Alleluia! Tra una ventina di giorni potrebbe arrivare nel porto della capitale della Guinea. Un camionista dovrebbe recuperarlo e portarcelo a Sobanet. Speriamo che la domanda di esonero dalla **dogana**, formulata dal vescovo di Conakry, sia efficace e ci eviti di dover versare altre somme non indifferenti, dopo quelle già investite per l'acquisto del container, del materiale e della spedizione. La "*Maison des enfants*" senza i bambini è **straordinariamente silenziosa**.

Da lontano arrivano le voci della gente del villaggio e quelle dei muratori all'opera sul cantiere. Mi piace andare nella cappellina, dove si può pregare tranquilli. Pregarò un po' per voi tutti, conosciuti e sconosciuti, affinché il Signore sia generoso con voi e vi dia di essere generosi con noi. Grazie infinite di tutto. Con vera amicizia.



Sobanet (Guinea), 29 giugno 2017



**Anniversari di Matrimonio 2017**